

I GIOIELLI
DEI CAMPI

Da sinistra, veduta dall'alto della piazza in cui è stata allestita la mostra all'aperto, sopra i trebbiatori e, il "fugòn" con la coppia di macchine



Soddisfazione per la riuscita dell'esposizione di macchine e trattori antichi: protagonista il "fugòn" del 1914

Morfasso, rivive la civiltà contadina

Il sindaco Rigolli: «Così si rende onore al nostro paese»

MORFASSO - "Morfasso vince!" Questo il grido entusiastico dei giovani della proloco del brillante presidente **Alessandro Negri** che riecheggia al termine di una giornata "campale" da loro ben organizzata e condotta al termine seguendo un programma predisposto a suo tempo. I due punti nevralgici del paese che vedevano disposti mezzi e attrezzature agricoli, già a metà mattinata si presentavano stipati all'inverosimile di appassionati e curiosi provenienti anche da fuori provincia, con cospicue presenze dal pavese al cremasco fino alla Liguria, tutti intenti a non perdersi neanche un particolare di quell'antico mondo contadino tornato a rivivere per una giornata in

Alta Valdarda. Nel punto più alto di una piazza (mai così calpestata) si impone alla vista di tutti "Sua maestà il *Fugòn*", la macchina a vapore marca Breda del 1914, esemplare anepale" da loro ben organizzata e condotta al termine seguendo un programma predisposto a suo tempo. I due punti nevralgici del paese che vedevano disposti mezzi e attrezzature agricoli, già a metà mattinata si presentavano stipati all'inverosimile di appassionati e curiosi provenienti anche da fuori provincia, con cospicue presenze dal pavese al cremasco fino alla Liguria, tutti intenti a non perdersi neanche un particolare di quell'antico mondo contadino tornato a rivivere per una giornata in

scena tra tanti mostri sacri, il gioiello *Fordson* (1916), il *Balilla* del 1935 (fabbrica Motomeccanica) piazzato con una piccola trebbiatrice e una pressa brevettata a rulli ovali, e le trattatrici Fiat 18 a ruote e a cingoli con il gemello maggiore 25-R a ruote, costruiti nell'immediato dopoguerra. Sgomitano i fuoriclasse Titan, orgoglio americano del 1914, e il Pavesi P4M tutto italiano del 1919 in assoluto il più fotografato. Di gran classe anche i "motori fissi", cioè non autotrainanti, con un Landini Loco Mobile del 1909, un inglese Bentall (usato a Montechino di Gropparello a inizio '900 per l'estrazione del petrolio), un Bariola e altre attrezzature. Sull'aria intanto

non perdeva colpi il Landini L25 di **Demetrio Guarnieri** di Pedina (presente alla rassegna con diversi Oto) che ha azionato per qualche ora la coppia di macchine di proprietà di **Bernardo Bacchetta** di Lugagnano, decano dei trebbiatori della nostra provincia e lui stesso costruttore della trebbiatrice che porta il suo nome. Sul "tavolaccio" di quest'ultima il *pairèrèr*, l'uomo cioè che ha fatto scivolare le spighe nella bocca da 60 centimetri, è stato **Carlo Cordani**, trebbiatore storico della zona assieme all'altro veterano della Rocchetta di Morfasso **Paolo Paganini**. I covoni, sciolti dalle belle ragazze **Giuliana Brazzaga Guarnieri** e **Monica Secchi**, arri-

vavano dalla cascina a mezzo della forca di **Ivo Saccomani**, mentre **Sergio Negri**, **Paolo Paganini** e diversi altri tenevano testa alla pressa. Il tutto si è svolto senza intoppi sotto l'attenta regia di **Mario Saccomani**, tra i più gaudenti della folla che ha assistito ad uno spettacolo davvero unico, con il contorno di una cinquantina di centauro e piloti che fanno capo all'Associazione auto e moto d'epoca di Fiorenzuola e i quadri in legno intagliato di **Tonino Perini**. Non minore soddisfazione ha espresso il sindaco **Marco Rigolli** che ha fatto gli onori di casa. «Questa manifestazione -ci dice- rende onore a Morfasso».

Gianluca Saccomani

La storia raccontata attraverso il lavoro agricolo

Pezzi risalenti agli albori della meccanizzazione che hanno rivoluzionato le campagne



Macchina per trebbiare a mano (collezione Saccomani)

MORFASSO - Il pezzo più fotografato e toccato tra quelli esposti, quasi fosse una divinità, era lui, il Pavesi P4M dell'ingegner **Ugo Pavesi**. Il rombo pieno e rabbioso ci dice parecchio circa la potenza del suo motore per non parlare delle caratteristiche tecniche, ma nessuno gli chiederà più di trainare un cannone da 35 quintali con tanto di munizionamento lungo una tortuosa strada di montagna, ammirando finalmente questa macchina anche per il contri-

buito reso alla civile ricostruzione dell'Italia dalle macerie del dopoguerra che ora tutti gli riconoscono.

Hanno catalizzato l'attenzione anche le prime invenzioni che hanno cancellato per sempre l'uso della verga nella battitura dei cereali, e che oggi fanno "sgranare" gli occhi solo a chi non le ha mai viste. Il trebbiatore a mano esposto in piazza, veniva messo in moto da due persone che facevano girare una grossa ruota dentata a sua

volta azionante altre più piccole tanto da moltiplicare la velocità di un rullo interno sgranatore. L'invenzione con ogni probabilità risale ai primi del '800 per opera della casa tedesca *Mortiz Weil* con sede a Francoforte che arrivava a venderle anche da noi «al prezzo di franchi 345 per l'alta Italia, e franchi 370 per la bassa Italia». Anche la ditta di Pietro Biggi & C. di Piacenza le riproduceva, ma previo «pagamento in oro». Sulla falsariga del precursore si in-

serisce il modello nato successivamente che si basava sulla forza degli animali specialmente buoi. Questi, benché lentamente, facevano roteare una grossa corona dentata ancorata a un "crocione" in legno interrato. Il moto veniva impresso ad una serie di pignoni più piccoli che ad alta velocità lo trasferivano alla macchina per mezzo di un lungo cardano non prima di averlo ancora moltiplicato tramite una serie di pulegge.

g.s.



I vigili del fuoco al lavoro per estrarre il ferito (Foto Bersani)

VOTI PERPETUI

PIACENZA - All'inizio è stato difficile scorgere qualche vena di emozione nel volto sereno e composto di **Milva Caro**, la suora scalabriniana che ieri, nella parrocchia dei Santi Angeli Custodi a Borgotrebba, ha emesso la professione religiosa perpetua, consacrando per sempre a Dio. Eppure, alla fine di un'intensa e suggestiva cerimonia, tra gli abbracci calorosi di amici e parenti, anche per lei non è mancato un momento di commozione genuina e sincera. «E' una sensazione bellissima - spiega suor Milva - e di certo una delle tappe più importanti della mia vita. Cinque anni fa presi i voti non definitivi, ed è proprio da allora, in un cammino di fede sempre più profondo, che ho maturato la scelta dei voti perpetui».



«In fondo non ho fatto che assecondare con gioia un disegno che Dio aveva preparato per me»

Figlia di emigranti italiani in Germania, Milva passa l'infanzia e l'adolescenza vicino a Stoccarda, dove studia e comincia a lavorare. A ventidue anni l'incontro decisivo

Figlia di emigranti, si è consacrata per sempre a Dio e si dedicherà a chi vive lontano dalla sua terra

Il sì di suor Milva, missionaria sulle orme di Scalabrini

Nella chiesa di Borgotrebba la tappa finale di un cammino cominciato dodici anni fa



BORGOTREBBA - La suggestiva celebrazione nella chiesa dei Santi Angeli Custodi durante la quale suor Milva Caro ha emesso la sua professione religiosa [foto Cravedi-Carloni]

vo con una suora tedesca, grazie alla quale scopre la propria vocazione per la vita consacrata e di servizio al Signore. «Da quel momento - ricorda - incominciarono dodici

anni di formazione e riflessione in cui, oltre allo studio della teologia, capii quanto desideravo essere missionaria. In fondo, non ho fatto che assecondare con gioia un di-

segno che Dio aveva preparato per me».

«Ma anche se ora ho "sposato" Cristo - continua - questo non è affatto un punto d'arrivo, come ha ricordato don

Pietro Cesena nell'omelia. Il mio percorso andrà avanti, sarò continuamente sollecitata nel mettermi in gioco, a confrontarmi con me stessa e con gli altri».

Suor Caro conseguirà a breve la licenza in catechesi e pastorale giovanile a Roma, città dove ora risiede, per poi ripartire per la Germania, dove vive la propria famiglia. Il futuro, per ora, non sa cosa le riserverà. «Io metto a disposizione dell'opera missionaria tutta la mia dedizione e le mie forze - dice - So quanto possono essere importanti le donne nel progetto scalabriniano di carità ed assistenza ai bisognosi, grazie alla nostra tenerezza e all'ideale di maternità di cui siamo portatrici».

La scelta della chiesa di Borgotrebba per la celebra-

zione, invece, si deve alla salda amicizia che la lega con il parroco, don Pietro. «Questa è una splendida parrocchia e qui mi trovo molto bene - sottolinea - ma, per una missionaria, ogni chiesa del mondo è la propria "casa"».

E ieri in un'emozionante funzione, con parti recitate in varie lingue e resa ancora più festosa da intermezzi danzanti, sembrava davvero di respirare un'aria "poliglotta": c'erano infatti consorelle e amici di suor Milva provenienti dal Brasile, dal Messico, dalla Francia, dalla Germania e dall'Albania. Tutti riuniti nello spirito dell'*humanitas* scalabriniana, forza che fa delle missionarie un punto di riferimento per tante comunità sparse per il mondo.

Alessandro Rovellini

RODAGGIO FINITO

Ztl, da oggi le multe

PIACENZA - E' finito il periodo di rodaggio per la "nuova" Ztl, vale a dire per l'accesso al centro storico da tre punti sorvegliati da occhi elettronici al fine di ampliare l'area protetta. Si tratta, per la verità, di un ampliamento deciso un anno fa. Finora però non era partito il rilevamento automatico delle targhe. Chi, da oggi, attraverserà le zone a traffico limitato sorvegliate dalle telecamere riceverà a casa la multa. I tre punti di accesso si trovano si trova via Giordani all'intersezione con via San Siro, in via Roma all'incrocio con via Legnano e in via Gregorio X nell'intersezione con via X Giugno. Chi entra attraverso questi varchi, verrà filmato e la targa del veicolo sarà trasmessa alla centrale della polizia municipale, facendo scattare la multa. Il sistema di controllo è attivo tutti i giorni dell'anno (domenica e festività comprese) dalle ore 8 alle 19. Solo chi ha il permesso Ztl A può accedere alla Zona traffico limitato da ogni varco e percorrerla. Chi ha il permesso B può entrare solo da via Roma e in via Gregorio X, mentre chi ha il C può entrare solo da via Giordani per il tratto di via Verdi, Santa Franca e Scalabrini.

A Piacenza la Vergine più venerata dell'Ecuador

In centinaia alla processione con la statua proveniente dal santuario del Cisne

PIACENZA - Centinaia di ecuadoriani, giunti anche dalla provincia e dalle città limitrofe, si sono raccolti ieri in Duomo e nella Casa Madre dei missionari di San Carlo per celebrare la ricorrenza della Vergine del Cisne, una tra le devozioni più sentite nel Paese sudamericano. Ieri i fedeli hanno avuto un motivo speciale per festeggiare: è infatti arrivata a Piacenza la statua della Madonna con il Bambino, proveniente dal santuario del Cisne, nella provincia di Loja, nel sud dell'Ecuador. L'iniziativa si deve a **Maria Isabel Abad**, residente a Milano, e **Jorge Enrique Camacho Zambrano**, che vive a Piacenza. «Era un sogno che avevamo da tempo racconta la Abad - lo scorso anno sono andata in Ecuador per capire quali passaggi occorressero. E ora finalmente questo desiderio si è avverato». Per organizzare l'accoglienza, a Piacenza si è costituito un comitato, presieduto da **Gustavo Chero**: «Piacenza è stata ospitale con noi. Ci troviamo bene e, in segno di ringraziamento, abbiamo voluto che fosse la prima città italiana ad avere l'onore di ospitare la Vergine del Cisne». Al comitato sono già arrivate richieste da Milano e da Genova, perché la statua possa esservi esposta per un breve periodo. Domande che saranno vagliate, ma la meta di pellegrinaggio degli ecuadoriani in Italia rimarrà comunque Piacenza, anche



perché - precisa padre **Sergio Durigón**, scalabriniano, cappellano della *Misericordia cum cura animarum* della diocesi di Piacenza-Bobbio - la statua resterà probabilmente l'unica della penisola, la terza fuori dai confini dell'Ecuador, dopo Madrid e New York. All'inizio della messa, concelebriamo in Cattedrale dal vicario episcopale monsignor **Lino Ferrari** e dagli scalabriniani padre **Sisto Caccia** e padre **Durigón**, assistiti dal parroco, monsignor **Anselmo Galvani**, è stato letto un documento inviato dal

santuario di Nostra Signora del Cisne. La vicinanza con la terra di origine i migranti latinoamericani l'hanno espressa anche indossando gli abiti tipici (quelli femminili, bianchi, con dipinti o ricamati sulle gonne i "prodotti" locali: banane, ananas, cacao, gamberi, arance e mais) e portando all'altare all'offerta la bandiera dell'Ecuador, che poi, insieme al tricolore, ha aperto la processione, con in testa la banda peruviana di **Javier Aquije**, arrivata da Milano. Il corteo si è mosso tra



PIACENZA - Centinaia di ecuadoriani hanno partecipato ai riti in omaggio alla Vergine del Cisne, una delle devozioni più sentite nel loro Paese [foto Cravedi-Carloni]

canti e preghiere lungo via Chiappone, via Scalabrini e via Torta, dove la statua è stata collocata nella chiesa di San Carlo. Nell'omelia, monsignor Ferrari ha ricordato l'operato del vescovo Scalabrini a favore dei migranti, «nostri fratelli e sorelle nel Signore», che ha ringraziato per il loro lavoro, invitando tutti, con l'intercessione di Maria, a mantenere al centro del proprio impegno di vita la famiglia. «realità fondamentale della società e della Chiesa».

Anna Anselmi

L'AGENDA DEL TEMPO LIBERO

CALENDARIO

OGGI, LUNEDÌ 13 AGOSTO

BOBBIO - Dalle 10 alle 24 mostra mercato dell'antiquariato sotto il portico di Santa Fara
BRAMAIANO (BETTOLA) - Sagra paesana. Stand gastronomici dalle 19 e serata danzante
CICOGNI DI PECORARA - Festa patronale della Madonna delle Grazie: alle 11 messa con canti in gregoriano
FERRIERE - Ore 9, escursione al Gruppo delle ali
GAZZOLA - sagra di san rocco: musica con orchestra e stand gastronomici
OLGISIO DI PIANELLO - Alle 18,30 celebrazione al Santuario della Madonna del Sasso
PIGAZZANO - Pigazzano sotto le stelle: serata di festa con musica e stand gastronomici
SARMATO - Sagra di San Rocco: mostra "Sarmato nella preistoria"; alle 20,30 triduo di preghiera nella chiesa di San Rocco

MARTEDÌ 14 AGOSTO

BOBBIO - Dalle 10 alle 24 mostra mercato dell'antiquariato sotto il portico di Santa Fara
BRAMAIANO (BETTOLA) - Sagra paesana. Stand gastronomici dalle 19. Alle 22 discoteca con dj
FARINI - In municipio consegna del premio in memoria di Georges Coigny
GAZZOLA - Sagra di San Rocco: stand gastronomici e musica con orchestra

OLGISIO DI PIANELLO - Alle 18,30 celebrazione al Santuario della Madonna del Sasso
PECORARA - Festa dell'Avis
PIGAZZANO - Pigazzano sotto le stelle: serata di festa con musica e stand gastronomici
SARMATO - Sagra di San Rocco: mostra "Sarmato nella preistoria"
SOLARO DI FERRIERE - Festa monte Albareto: agrofestival con gastronomia, giochi e aquiloni
TRAVO - Corrida travesse dalle 21 e 30 in piazza Trento
VICOBARONE DI ZIANO - Festeggiamenti di ferragosto

MERCOLEDÌ 15 AGOSTO

BOBBIO - Dalle 10 alle 24 mostra mercato dell'antiquariato sotto il portico di Santa Fara
BRAMAIANO (BETTOLA) - Sagra paesana. Alle 11 messa solenne e processione. Alle 16 giochi popolari. Dalle 19 apertura degli stand gastronomici. Serata danzante
CASTELSANGIOVANNI - Festa dell'Assunta e di San Rocco nel quartiere di San Rocco: in serata gastronomia e spettacolo musicale
CICOGNI DI PECORARA - Serata danzante
FERRIERE - In piazza festa della solidarietà pro Assola. Serata danzante e sagra della lenza e cotechino
LUGAGNANO - Ferragosto in piscina dalle 10 alle 19,30: nel pomeriggio "olimpiadi", "corrida", balli di gruppo e aperitivo